

Bra contro Icardi: «Dimentica il nostro ospedale»

Riaperti in Piemonte i Pronto soccorso sospesi nel picco Covid: tutti tranne il "Santo Spirito"

IL CASO

La maggioranza di governo sotto la Zizzola attacca la Regione E torna a chiedere il Ppi

DI ROBERTO ZORGNOTTO

Il futuro della Sanità continua a preoccupare Bra dove vengono al pettine i nodi di un assetto territoriale imperniato sull'ospedale unico a Verduno, che per essere anche economicamente razionale non può concedere "doppioni" più comodi in città. La settimana scorsa il centrosinistra alla guida del Comune ha di nuovo attaccato l'assessore regionale leghista Luigi Icardi, ex sindaco di S. Stefano Belbo e già funzionario della stessa Asl Cn2. Lo ha accusato di aver «dimenticato 55mila persone» annunciando a giorni la riapertura di 6 Pronto soccorso chiusi in Piemonte nel pieno dell'emergenza Covid. Questo perché le «sospensioni» furono in realtà 7 tra cui quella del "S. Spirito".

Scrivono il Partito Democratico e le liste alleate Impegno per Bra, Città per vivere e Bra bene comune: «Fra i nostri cit-



Le rassicurazioni date lo scorso aprile da Torino si sono rivelate illusorie: l'ospedale di Bra sta chiudendo, il Pronto soccorso (foto di repertorio) non tornerà. Così s'induce cospicua parte dell'utenza Asl a migrare altrove

tadini già la chiusura è stata digerita malissimo, e forse l'assessore potrebbe almeno degnarsi di ri-spiegarci che a Bra non c'è alcun problema visto che è imminente l'apertura del Dea di Verduno. Diciamo a Icardi che questa imminenza comporterà comunque almeno 4 mesi di totale assenza del servizio a una città di 30.000 abitanti in un distretto che ne conta in totale 55.000. E diciamo anche un'altra cosa: l'apertura del Dea di Verduno darà certamente a Bra un servizio di gran lunga superiore al Pronto soccorso ormai defunto, ma

non estinguerà la necessità di "prima accoglienza" per coloro che non presentando sintomi gravi (o non rendendosi conto della propria situazione di rischio), hanno bisogno di assistenza in prossimità di casa».

«Vogliamo garanzie»

Proseguono: «Questa necessità deve trovare soluzione dentro la Casa della salute in via di apertura nel "S. Spirito": con un Punto di primo intervento (Ppi) che, in raccordo con la "continuità assistenziale", si connetterebbe agevolmente anche con il 118 già presente in

loco, le cui ambulanze medicalizzate possono garantire la stabilizzazione dei casi gravi prima del trasferimento a Verduno. La situazione di Bra, che incomprensibilmente non trova spazio dalle parti dell'assessore regionale, ci porta a chiedere immediate garanzie che la costituzione di questo servizio avvenga, e in tempi precisamente programmati».

La stessa istanza è stata formulata in una nota del sindaco Gianni Fogliato. Icardi ha risposto quel che riportiamo integralmente qui a fianco. ♦

LA RISPOSTA

PUNTO PRIMO INTERVENTO? L'ASSESSORE: NON FA PER VOI

» Così l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, ha risposto al comunicato dei gruppi consiliari del centrosinistra braidese di cui tratta l'articolo a fianco.

«Non è possibile riaprire il Pronto soccorso a Bra semplicemente perché oggi manca l'ospedale. Per legge (vedasi Dpr 14.1.97, Dm 70/2015, Dcr 616/2000 e successive modifiche e integrazioni), infatti, dietro a ogni Pronto soccorso devono esserci dei reparti operativi, come, ad esempio, Medicina, Radiologia, Anestesia, Chirurgia, che oggi, per effetto del trasferimento in corso a Verduno, non sono più presenti nella sede braidese. Il piano di trasferimento dell'Asl Cn2 riguardante gli ospedali di Alba e Bra a Verduno prevede l'operatività del Dea a Verduno intorno alla metà di luglio, vale a dire tra un mese e mezzo.

I cittadini non hanno tanto "bisogno di assistenza in prossimità di casa", quanto semmai della migliore assistenza, con reparti e cure adeguate agli standard strutturali, tecnologici e sanitari.

Gli spazi del Pronto soccorso di Bra saranno molto utili per realizzare nel prossimo futuro alcuni dei servizi essenziali della Casa della salute, anche come prima accoglienza medica e infermieristica (cure primarie e presa in carico della cronicità).

Per quanto riguarda il Ppi, non è mai stato programmato negli anni scorsi, anche perché non risulta che sia replicata in regione la presenza di un Ppi a distanza di 9 km da un Dea di rilievo. In altre zone il Ppi serve anche perché territori molto estesi sarebbero privi di posti di assistenza per lunghe percorrenze (tipo valli montane), ma questo non è il caso di Bra, restando comunque da valutare la sicurezza di tali punti di assistenza rispetto al rapido conferimento al Dea più vicino e competente». ♦